

Tre concerti
al Giardino
Inglese
a Palazzo Jung
e a Villa Giulia
dove è di scena
il rock
di Jimi Hendrix

SONIA PAPUZZA

SIAMO già ufficialmente in autunno, ma c'è ancora voglia di stare all'aria aperta, la sera, a godersi gli ultimi scampoli d'estate. Lo hanno capito gli organizzatori dei diversi eventi che si svolgono stasera in città, nei giardini e nelle ville dove la musica farà da padrona di casa. A Palazzo Jung, appena restituito alla città dopo il restauro, stasera alle 21,30 intoneranno le loro voci i Seiottavi, che presentano lo spettacolo "Il muto canta a cappella". Il gruppo, composto da sette voci che cantano a cappella, racconterà la storia del cinema, dalle prime pellicole mute a oggi, adattando al proprio stile i brani che hanno fatto da colonna sonora ai film più famosi. Da Charlie Chaplin a Jerry Lewis, da "Il libro della giungla" a Libertango, non c'è genere che i Seiottavi non riescano a trasformare in chiave swing, riproducendo con la voce tutti gli strumenti musicali. Nato nel 2004, il gruppo ha vinto a luglio il Solevoci Competition, concorso riservato a gruppi vocali e cori pop e jazz.

Al Giardino Inglese, invece, per la Festa dell'Unità, si esibirà alle 22 il Massimo D'Avola quintet per un concerto jazz che spazierà dai brani originali agli standard. D'Avola, vincitore del premio Massimo Urbani nel 2002, suonerà con Cinzia Gizzi al piano, Checco Coniglio al trombone, Giovanni De Sossi al contrabbasso e Gegè Munari alla batteria. Il quintetto suona insieme da diversi anni, anche con artisti internazionali come i sassofonisti Steve Grossman e Tony Scott. In scaletta non mancherà il cavallo di battaglia di D'Avola, "Black machine". Sotto gli alberi secolari di Villa Giulia, per il "Tribe music festival" organizzato nell'ambito della "Festa per cambiare", dalle 21,30 serata tutta dedicata al rock con Andrea Braido che suona il repertorio di Jimi Hendrix accompagnato da Alessandro Napoletano alla batteria e Alessandro Maffei al basso e voce. Braido ha suonato e sperimentato diversi strumenti, dal piano alla batte-



Le voci dei Seiottavi e il jazz di D'Avola

ria, ma il suo strumento principale è la chitarra, che ha imparato a suonare da autodidatta. Chitarrista fisso di Vasco Rossi dal 1989 al 1993, ha suonato anche con Adriano Celentano, Enzo Jannacci, Mina e Zuccherò. Origina-

rio di Agrigento, il chitarrista vive a Roma, ma da aprile fa parte del Brass group. Lo spettacolo che propone stasera è un tributo al musicista che più di tutti ha influenzato il suo modo di suonare e che ha fatto la storia della chi-



tarra. Ad aprire il concerto di Braido ci saranno i Flower, che si esibiranno in un tributo ai Led Zeppelin, e Umberto Porcaro and Roller coaster, bluesman palermitano con la sua band. Tutti i concerti sono a ingresso libero.